

La tassa sul traffico

Negozianti in rivolta: niente super-Ecopass o blocchiamo il centro

*Vertice Comune-commercianti sul nuovo pedaggio d'ingresso
Gli esercenti: «Esenzioni o ci faremo sentire». Il Pdl: tassa inutile*

■ ■ ■ MASSIMO COSTA

■ ■ ■ L'esercito dei furgoni è unito e senza crepe. «Il Comune non deve introdurre la congestion charge». Altrimenti, giurano i rappresentanti della categoria produttiva della città, «non rimarremo passivi di fronte alla mazzata». Agli assessori della giunta Pisapia, gli esercenti oggi presenteranno una sola richiesta: «Cancellate il super-Ecopass per i veicoli di servizio». Troppi i soldi spesi - inutilmente - per comprare veicoli puliti; troppi i costi aggiuntivi che verranno scaricati inevitabilmente sui cittadini. Le ipotesi del Comune prevedono una gabella per tutti, da 3 a 6 euro al giorno a seconda degli scenari disegnati dai tecnici di Palazzo Marino. «Il fronte è unito» spiega Simonpaolo Buongiardino, amministratore

dell'Unione del Commercio, «la città non può sopportare una nuova tassa sui prodotti e sui servizi». Il primo faccia a faccia servirà a capire i margini della trattativa: il sentiero che conduce all'esenzione è strettissimo, ma verrà battuto fino in fondo. Dice Buongiardino: «Ascolteremo le proposte del Comune. Apprezziamo la scelta di convocare un tavolo, ma certamente per noi la congestion charge è dannosa». Pietro Rosa Gastaldo, segretario di Confesercenti, rimpiange quasi l'Ecopass targato Moratti: «Se l'introito sale da 15 a 50 milioni di euro l'anno, non c'è altra spiegazione se non quella di fare cassa. Però si penalizza la vocazione commerciale del centro storico». Il futuro, in tempo di crisi, è già scritto: negozi ad alto rischio chiusura, centro desertificato e corsa ai centri commerciali fuori città. «Non possiamo

restare passivi di fronte alla congestion charge» dice Gastaldo, «sicuramente studieremo iniziative comuni». Se il Comune dovesse chiudere le porte a qualsiasi bonus per i veicoli di servizio, i commercianti non escludono iniziative di protesta, dalle raccolte di firme alle manifestazioni di piazza in pieno centro. «Faremo sentire la nostra voce» dice Angelo Sirtori, presidente della Federazione degli autotrasportatori. «La congestion charge non serve né a ridurre lo smog né ad abbattere il traffico. Piuttosto, servono più piazzole di sosta come chiediamo da anni». Il calendario delle consultazioni sul futuro dell'Ecopass è serrato: dopo i commercianti, gli assessori riceveranno entro fine mese i delegati di Assolombarda, i turnisti, gli ambientalisti, i consumatori e i sindacati. Franco D'Alfonso, assessore al Commercio,

promette un dialogo costruttivo: «La volontà di questa amministrazione è quella di approvare un provvedimento condiviso senza imposizioni». Il centrodestra, però, torna all'attacco e prepara le «consultazioni alternative» con commercianti, Assolombarda, Assimpredil e con gli ambientalisti. Vogliamo che la posizione sul futuro di Ecopass sia «consapevole e condivisa con i cittadini» dice il capogruppo Carlo Masseroli. «Dal punto di vista ambientale Ecopass non serve più a niente, l'amministrazione dica a chiare lettere che non è per l'ambiente, perché altrimenti».

Sulla stessa linea il leghista Morelli: «Mentre su ecopass-congestion charge la Giunta si barcamena tra poche idee ma confuse, una cosa per i milanesi è certa: l'aria non era così inquinata da cinque anni e la gabella per entrare in città è sempre meno eco».



Con il nuovo pedaggio verranno tassati anche i veicoli di servizio. (Ftg)

☐☐☐ L'ULTIMA STANGATA

GLI SCENARI

Il Comune introdurrà dal primo gennaio 2012 la congestion charge nella cerchia dei Bastioni. Quattro gli scenari possibili: una tassa omogenea da 5 euro, un pedaggio graduato in base agli orari (6 euro al mattino, 3 euro al pomeriggio), una tassa stagionale (6 euro del 15 ottobre al 15 aprile), il potenziamento dell'Ecopass esistente a tutti i veicoli.

LE CATEGORIE PRODUTTIVE

I commercianti sono sul piede di guerra: molti di loro hanno investito per acquistare mezzi puliti (esentati dall'Ecopass morattiano) ma si troveranno a pagare l'ingresso in centro. Oggi i negozianti chiedono esenzioni per i veicoli di servizio: «Non subiremo passivamente le imposizioni del Comune»

